FEDERAZIONE ITALIANA ADoCeS

INVITO A SOSTENERE IL DDL GAVA

"Disposizioni sanzionatorie per la violazione della disciplina in materia di prelievo, conservazione e utilizzazione del sangue del cordone ombelicale"

Le cellule staminali presenti nel sangue del cordone ombelicale sono utilizzate da circa vent'anni per trattare, tramite il trapianto, malati con gravi malattie del sangue (leucemie, linfomi, patologie dell'emoglobina - talassemie e anemia falciforme, alcuni difetti metabolici e immunodeficienze) che non hanno la possibilità di trovare in famiglia una donazione compatibile.

Nel mondo sono già stati effettuati oltre 30.000 trapianti con le unità solidali di sangue del cordone ombelicale. In Italia, le banche pubbliche del sangue cordonale hanno consentito di poter trapiantare oltre 1400 malati.

La normativa italiana sulle attività di donazione, raccolta, processazione, conservazione, rilascio, trasporto e impiego terapeutico (trapianti) di sangue cordonale e sulle strutture, sulle attrezzature, sul personale, sull'organizzazione e sulla gestione dei servizi addetti a tali attività, ha attuato completamente le norme UE sulla materia e le direttive CE del Parlamento Europeo, della Commissione e del Consiglio, con particolare riguardo alla sicurezza, appropriatezza, trasparenza di tutte le procedure, pur nel contesto della specifica organizzazione nazionale.

Le norme che l'Italia si è data, hanno tenuto conto del principio di non commerciabilità del corpo umano e delle sue componenti e dei criteri di solidarietà e di gratuità che in tutti i Paesi civili hanno finora ispirato le normative sulla donazione del sangue a scopo trasfusionale, degli organi, sia da cadavere sia da vivente e delle cellule staminali emopoietiche del midollo osseo e da sangue del cordone ombelicale.

Tutte le attività di raccolta di cellule e tessuti sono affidate esclusivamente a servizi pubblici o convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale, specificatamente accreditati e autorizzati e sono vietate ai privati.

Tuttavia, le normative consentono ai genitori che desiderano riservare il sangue cordonale dei figli per uso autologo futuro di esportarlo e conservarlo a proprie spese in banche private estere, previa autorizzazione della direzione sanitaria in cui avviene il parto. L'autorizzazione può essere concessa esclusivamente per l'esportazione del sangue cordonale.

La normativa italiana manca di sanzioni per chi non rispetta il divieto di diffondere informazioni non corrette su donazione, raccolta, conservazione e utilizzo del sangue cordonale e chi effettua attività di prelievo, raccolta e invio di sangue, cellule e parti del corpo umano in contrasto con le disposizioni ministeriali.

Il parlamentare Fabio Gava, che già si è occupato della tematica del sangue cordonale presentando, nel febbraio 2010, un'interpellanza per introdurre un ticket necessario a coprire le spese per il personale sanitario che effettua la raccolta del sangue cordonale autologa ad uso privato (destinato alle banche estere), ha presentato alla Camera un disegno di legge, concertato con la Federazione Italiana ADOCES e altre Associazioni di Volontariato. che è stato assegnato alla XII Commissione Affari Sociali,

Per visionare il testo della proposta di legge ed esprimere il tuo consenso per sostenerla, collegati alla pagina di Openparlamento dedicata:

http://parlamento.openpolis.it/singolo_atto/84822

Openparlamento è uno strumento Openpolis, in merito a quanto avviene in Parlamento propone dati di fatto e informazioni di fonte ufficiale, in modo che tutti possano usarle e confrontarle con il flusso continuo di notizie e opinioni di norma prive di riferimenti e dei riscontri possibili. Informazioni accessibili e il più possibile adeguate ai non addetti ai lavori, che vengono messe in rete perché ciascuno ne faccia l'uso che crede ma anche perché possano essere discusse, valutate e dibattute in nome della trasparenza e della partecipazione democratica dei cittadini della rete.